

Nota descrittiva

Ogni anno l'Istat conduce delle indagini sulla giustizia civile riguardanti i fallimenti dichiarati, i fallimenti chiusi e i protesti.

I dati sui **fallimenti dichiarati** e sui **fallimenti chiusi** sono raccolti con appositi modelli di rilevazione per ogni singolo procedimento definito nell'anno di riferimento presso le cancellerie fallimentari dei 165 tribunali, che provvedono a trasmetterli all'Istat.

Le rilevazioni riguardano le imprese in grave stato di insolvenza. L'indagine sui fallimenti dichiarati considera il momento della sentenza di dichiarazione del fallimento, quella sui fallimenti chiusi la chiusura con decreto della procedura.

I due questionari consentono di acquisire notizie di rilevante importanza per una valida analisi economica delle imprese in crisi. I principali contenuti informativi, infatti, sono: modalità di chiusura e durata della procedura fallimentare; soggetto richiedente il fallimento; data di costituzione, attività economica e forma giuridica dell'impresa; creditori privilegiati e creditori chirografari; attivo, passivo e somme liquidate; retribuzione al curatore e spese di procedura.

I dati sui protesti di cambiali, tratte ed assegni sono rilevati a cadenza mensile presso le Camere di commercio e poi trasmessi all'Istat dalla società Infocamere (Società consortile di informatica delle camere di commercio italiane per azioni).

Con l'entrata in vigore del regolamento emanato con decreto 9/8/00, numero 316 (Gazzetta ufficiale 2/11/2000) e legge 18/8/2000, numero 235 (Gazzetta ufficiale 28/08/2000), il registro informatico dei protesti è una nuova banca dati soggetta a regole di alimentazione e di interrogazione distinte da quella precedente. Dal 31/5/2001 non è più presente la distinzione tra individuo e società perché è un dato non più rilevato dall'ufficiale levatore, essendo una informazione non obbligatoria secondo il suddetto nuovo regolamento.

Dal 01/5/2001 i dati classificati per distretto di corte di appello considerano il distretto della provincia di levata dell'effetto; i dati classificati per territorio amministrativo (province, regioni) considerano la provincia della camera di commercio che iscrive l'effetto nel registro.

A partire dal 2003, in ottemperanza al D.P.R. del 28/11/2002, n. 298, i dati sui protesti comprendono sia gli assegni bancari che quelli postali.

Avvertenze

I dati statistici sono riportati per distretti di corte di appello, per regioni e per province. Nel prospetto che segue sono elencati tutti i distretti di corte di appello e le circoscrizioni amministrative comprese in ciascuno di essi.

Per eventuali confronti fra regioni e distretti di corte di appello è da tenere presente che la circoscrizione territoriale regionale non sempre coincide con quella giudiziaria; infatti alcuni distretti di corte di appello comprendono, oltre ai comuni della rispettiva regione, anche qualche comune o addirittura, come nel caso della Liguria, una intera provincia di una regione finitima.

Distretti di corte di appello, regioni corrispondenti, popolazione regionale - Anno 2005

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	Regioni e province corrispondenti	Regioni	Popolazione delle regioni al 31.12.2005
Torino	Piemonte e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Piemonte Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.341.733 123.978
Milano	Milano, Como, Varese, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi	Lombardia	9.475.202
Brescia	Brescia meno due comuni, Bergamo Cremona, Mantova		
Trento	Trento e due comuni prov. Brescia		
Bolzano/Bozen (sez.)	Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	985.128
Venezia	Veneto e un comune prov. Pordenone	Veneto	4.738.313
Trieste	Friuli-Venezia Giulia meno un comune prov. Pordenone	Friuli-Venezia Giulia	1.208.278
Genova	Liguria e prov. Massa-Carrara	Liguria	1.610.134
Bologna	Emilia-Romagna	Emilia-Romagna	4.187.557
Firenze	Toscana meno prov. Massa-Carrara	Toscana	3.619.872
Perugia	Umbria	Umbria	867.878
Ancona	Marche e un comune prov. Teramo	Marche	1.528.809
Roma	Lazio e cinque comuni prov. Caserta	Lazio	5.304.778
L'Aquila	Abruzzo meno un comune prov. Teramo	Abruzzo	1.305.307
Campobasso	Molise	Molise	320.907
Napoli	Napoli, Avellino, Benevento, Caserta meno cinque comuni	Campania	5.790.929
Salerno	Salerno		
Bari	Bari, Foggia		
Lecce	Lecce, Brindisi		
Taranto (sez.)	Taranto	Puglia	4.071.518
Potenza	Basilicata	Basilicata	594.086
Catanzaro	Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia	Calabria	2.004.415
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria		
Palermo	Palermo, Agrigento, Trapani		
Messina	Messina meno tre comuni	Sicilia	5.017.212
Caltanissetta	Caltanissetta meno un comune, Enna più un comune prov. Messina		
Catania	Catania, Ragusa, Siracusa, due comuni prov. Messina e un comune prov. Caltanissetta		
Cagliari	Cagliari, Oristano, sessantotto comuni prov. Nuoro	Sardegna	1.655.677
Sassari (sez.)	Sassari, Nuoro meno sessantotto comuni		
Italia		Italia	58.751.711

Simboli convenzionali

Nelle tavole statistiche sono stati adoperati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-): quando il fenomeno non esiste oppure quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati
- quattro punti (...): quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione;
- due punti (..): per i numeri, assoluti o relativi, che non raggiungono la metà della cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Dati rettificati

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni, che non concordano con quelli delle tavole in download, si intendono rettificati.